

La storia Si conoscono al college: «Mio padre è colombiano». «Anche il mio». E dopo qualche verifica si accorgono di essere sorelle

Le due amiche che si scoprono figlie dello stesso donatore

Non è sempre vero che sono gli opposti ad attrarsi. Emily e Mikayla si sono incontrate per caso, stavano per perdersi ma si sono cercate, perché hanno scoperto di essere simili. Troppo simili, per essere una coincidenza. E infatti non lo era: venti anni prima lo stesso uomo aveva donato il seme per farle nascere. Troppo simili per non essere sorelle.

La storia, come spesso capita in questi tempi, prende avvio grazie a Internet. Emily Nappi, 18 anni, e Mikayla Stern-Ellis, 19, la scorsa estate sono due matricole della Tulane University, New Orleans, Louisiana, in cerca di alloggio. Entrambe partecipano a una ricerca su Facebook, ma non diventano compagne di stanza. Il destino

sembra giocare con loro, le avvicina e poi le allontana. Ma Mikayla segue il suo istinto: «Leggevo le risposte date dalle altre ragazze, e vedevo che con Emily avevamo tantissimi interessi in comune...».

Iniziano a scambiarsi messaggi, diventano amiche e in autunno si vedono per la prima volta. Emily è un po' rotondetta, capelli castani, lunghi e ricci, un bel sorriso; Mikayla è un po' rotondetta, capelli castani, lunghi e ricci, un bel sorriso. Sono due gocce d'acqua. E anche le loro vite si riflettono come uno specchio. Scoprono di essere state concepite grazie a un donatore di sperma. Non sanno niente del loro padre, tranne che era colombiano. Per entrambe. Ci scherzano sopra:



Insieme Emily Nappi (a sinistra) e Mikayla Stern-Ellis hanno in comune il padre biologico (foto di Claire Brown/The Tulane Hullabaloo)

«Vuoi vedere che siamo sorelle?», si dicono ma nemmeno loro ci credono troppo.

Durante la pausa invernale, le ragazze tornano a casa. Mikayla racconta alla madre Heidi della nuova amica, di quanto è bizzarro il mondo e le mostra la foto. La signora Heidi, che ha un nome da favola ma il senso della realtà, va a ripescare la lista di vent'anni prima, mille possibili padri, mille numeri per identificarli. Chiede alla figlia di mandare subito un messaggio all'amica, e di chiederle il «codice» del padre biologico... Emily e Mikayla erano troppo simili, per non essere sorelle.

Da quel giorno nella loro vita non è solo cambiata l'immagine del profilo Facebook, dove

adesso sono abbracciate e felici. Stanno facendo indigestione di interviste e programmi tv, occasione troppo ghiotta per una trama che sembra un film. Anzi, c'è proprio una pellicola della Disney, anno 1961, che sia chiama *The Parent Trap* (in italiano tradotto inespugnabilmente *Il cowboy con il velo da sposa*) dove due tredicenni (interpretate dalla stessa attrice, Hayley Mills) si incontrano in un campus estivo, sono

Il primo incontro

«Cercavamo tutte e due una compagna di stanza. Ho visto il suo profilo: aveva i miei stessi gusti»

identiche, hanno gli stessi gusti, e infine scoprono di essere gemelle, figlie di genitori separati. La chiusura è disneyana: papà e mamma ritrovano l'amore, la famiglia si ricompone.

Anche la storia vera di Emily e Mikayla sembra scritta da uno sceneggiatore. Entrambe stanno per debuttare nella recitazione, spettacolo *I monologhi della vagina*, e hanno scoperto che anche il loro «papà» amava il teatro, come ha scritto nella sua scheda. E, miracolo della genetica, quando sono andate a fare shopping, ognuna per conto suo, hanno scelto lo stesso maglioncino in pile.

Mikayla ha scritto sul suo profilo: «Un filo invisibile connette coloro che sono destinati a incontrarsi, indipendentemente dal tempo, dal luogo e dalle circostanze».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA